COMBUSTIBILE DA RIFIUTI - Anche un incontro martedì a Fiorenzuola sul piano Buzzi Unicem

In marcia contro il carbonext

Il 24 maggio corteo da Lugagnano al cementificio di Vernasca

VERNASCA - L'hanno battezzata "Mille bandiere per la Valdarda" perché si attendono tanti partecipanti a cui si chiede di portare bandiere per colorare e rendersi visibili in una "valle che si vuole restituire alla sua gente". E' la marcia da Lugagnano alla cementeria Buzzi Unicem in località Mocomero di Vernasca, che è stata organizzata per domenica 24 maggio dai comitati Aria Pulita in Valdarda, Basta Nocività in Valdarda con Legambiente. Un corteo che partirà alle ore 14,30 da piazza Castellana (zona edicola) a Lugagnano per arrivare fino alla cementeria della Buzzi Unicem, il colosso economico che ha presentato in Provincia la richiesta di utilizzo del combustibile alternativo Carbonext, approvato dal decreto Clini del 2013 e definito Css, combustibile solido secondario, di derivazione da rifiuti.

Molti abitanti della Valdarda non ci stanno, come ha dimostrato la raccolta di 5mila firme per chiedere la Valutazione di impatto sulla salute e la vasta partecipazione alle serate informative organizzate dai Comitati. Dopo quelle di Vernasca, Lugagnano e Morfasso, martedì prossimo sarà la volta di una serata informativa organizzata, alle ore 21, al cinema Capitol di Fiorenzuola, dove tutti sono invitati per discutere di "Caso carbonext. Rischi sanitari e impatto ambientale". Dopo l'introduzione di Mario Ferrari del cinema Capitol, si ascolteranno le relazioni del dottor Giuseppe Miserotti (vicepresidente di Isde Italia ed ex presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza) che fornirà dati inerenti i rischi connessi all'inquinamento atmosferico per incenerimento di combustibili derivati da rifiuti; la dottoressa Ilaria Negri e il dottor Marco Pellecchia (di Koiné Ambiente) entomologi che parleranno dell'utilizzo delle api come campionatori attivi dell'inquinamento atmosferico, con un focus su alcune misure effettuate su api catturate nei pressi della cementeria.

VERNASCA - Il cementificio Buzzi Unicem. I comitati contro il progetto per l'uso del carbonext hanno organizzato, insieme a Legambiente, una manifestazione di protesta per domenica 24 maggio

"La vallata meno oncologica e più ecologica" è anche lo slogan del corteo popolare del prossimo 24 maggio dove, dicono gli organizzatori, la gente marcerà insieme per chiedere con forza «la tutela vera della salute e dell'ambiente» in Valdarda, «da troppi anni compromessa dalla presenza del cementificio e del traffico pesante». Il ritrovo è previsto alle 14,30 a Lugagnano. «Saranno insieme uomini, donne, famiglie, bambini, associazioni, agricoltori, imprenditori, lavoratori e chiunque voglia difendere il proprio futuro in questa valle - proseguono gli organizzatori -. Alla partenza saranno distribuite le magliette dei Comitati, palloncini e bandiere. Cammineremo insieme fino allo stabilimento Buzzi-Unicem per far capire a chi ci governa che il progetto Carbonext non potrà calpestare i nostri diritti e la nostra vita. Al ritorno a Lugagnano sarà allestito in piazza un ristoro con cibi e bevande locali. I partecipanti sono invitati a portare la loro bandiera: il tricolore, quella della squadra del cuore, lo stendardo della loro associazione, una bandiera home-made, insomma tutti i vessilli, ad eccezione di quelli con simboli di partiti o gruppi politici, perché non vogliamo che nessuno metta l'etichetta sulla salute della gente, che è patrimonio di tutti. Le offerte raccolte finanzieranno l'evento e le analisi che i tecnici dei Comitati stanno compiendo su terreni, acque e prodotti animali della zona presso laboratori accreditati; finora a proprie spese».

Il percorso è di 7 chilometri e mezzo, andata e ritorno compresi. La manifestazione, concludono i promotori, si terrà anche in caso di pioggia, cambiando nome (1000 ombrelli per la Valdarda) «ma tenendo ben saldi gli obiettivi».

Donata Meneghelli

GROPPARELLO - Presentato il libro

GROPPARELLO - Il sindaco Claudio Ghittoni con Fausto Chiesa (a sinistra) e Claudio Arzani (a destra), autori del libro "Scendea fischiando feroce sorella morte"

Tempo di fango, lacrime e fame: una tragedia durata otto anni

Arzani e Chiesa hanno rievocato l'ultima guerra

GROPPARELLO - Fango, lacrime e fame e l'immane tragedia vissuta negli anni compresi tra il 1937 e il 1945. Sono stati questi il filo conduttore di un incontro che si è tenuto sabato nel municipio di Gropparello con Claudio Arzani e Fausto Chiesa, autori del libro *Scendea fischiando feroce sorella morte. Poesie e note di guerra*. Oltre agli autori, applauditi da un pubblico numeroso e coinvolto, sono intervenuti il sindaco di Gropparello Claudio Ghittoni, Raffele Maggi, presidente della locale sezione Auser, e Cinzia Girometta, presidente della Consulta delle frazioni. Arzani e Chiesa hanno consegnato una copia di un manifesto realizzato per l'occasione da Edoardo Arzani con le illustrazioni contenute nel libro, oltre alla copia della pubblicazione stessa, è nata nel maggio 2013, da un'iniziativa culturale promossa per dire no a tutte le guerre dall'Amministrazione del Comune di Gropparello e dalla locale sezione dell'Auser.

«Questa è un'iniziativa - ha sottolineato il sindaco Ghittoni - che ribadisce l'impegno della nostra amministrazione per lo sviluppo di una cultura di pace, di convivenza, di solidarietà contrapponendosi alle logiche di violenza e distruzione che sono implicite in ogni guerra e troppo spesso anche nella quotidianità che viviamo».

Ghittoni ha proseguito: «Questo è un momento particolarmente significativo, tanto più perché avviene nell'anno del centesimo anniversario dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra e del 70° anniversario della fine del secondo conflitto mondiale. Due tragedie che hanno segnato il Novecento e che è opportuno ricordare e raccontare alle giovani generazioni affinché gli errori e gli orrori del passato non si ripetano».

In conclusione, per tornare ai drammi del presente, il sindaco ha ricordato la sua esperienza di lavoro in una Libia che ha definito come un paese in grande fase di sviluppo ma che sta attraversando una situazione di devastazione.

Ornella Quaglia

Sbalzato in aria da un toro

Castellarquato, grave un allevatore di Vigolo Marchese

CASTELLARQUATO - Viene agganciato dalle corna di un toro e sbalzato in aria, fino a cadere violentemente per terra. È stato trasportato in eliambulanza all'ospedale di Parma un 63enne, titolare di un'azienda agricola di Vigolo Marchese, venuto a contatto con l'animale mentre si trovava nella stalla. Le sue condizioni sono gravi ma per fortuna sembra scongiurato il pericolo di vita.

L'incidente si è verificato poco prima di mezzogiorno a Vigolo Marchese, in un stalla lungo la strada di Mancapane, in comune di Castellarquato. Il 63enne, a quanto risulta, si trovava tra gli animali ed era alle prese con una mucca. Si è chinato ma in quel momento è stato agganciato dalle corna di un toro: le punte si sono impigliate ai vestiti dell'uomo e l'animale, per cercare di liberarsi, ha dato un forte colpo con il muso, sollevando l'allevatore da terra e sbalzandolo fino a farlo piombare al suolo. L'uomo è atterrato sulla schiena ed è rimasto a terra incapace di muoversi, ma ha chiesto aiuto agli operai dell'azienda agricola che hanno immediatamente chiamato i soccorsi. A quanto sembra, per un caso fortuito l'uomo non è stato perforato o ferito direttamente dalle corna del toro, cosa che avrebbe comportato un esito ben peggiore dell'infortunio.

A Vigolo è intervenuta l'eliambulanza

Vista la dinamica, la centrale operativa del 118 ha inviato sul posto, oltre ad un'ambulanza, anche un elicottero da Parma: una volta arrivati sul posto, i sanitari hanno constatato l'assenza di gravi ferite ma la presenza di un forte trauma alla schiena. Quindi, il 63enne è stato legato e immobilizzato sulla barella spinale e poi è stato trasportato in volo fino all'ospedale Maggiore di Parma dove per tutta la giornata è stato sottoposto ad esami per verificare l'entità dei danni e dei traumi riportati. Le sue condizioni sono giudicate serie ma non è in pericolo di vita: è ricoverato nel reparto di neurochirurgia traumatologica e i tempi di recupero si annunciano piuttosto lunghi.

Sul posto, per i rilievi e per accertare la dinamica, sono intervenuti i carabinieri di Castellarquato. Da una prima ricostruzione sembra che il toro non abbia deliberatamente attaccato il 63enne ma che si tratti piuttosto di un episodio accidentale. Rimasto impigliato nelle corna del bovino, l'uomo non è riuscito a sganciarsi in tempo e l'animale, innervosito, lo ha sollevato da terra dandogli un violento colpo con la testa. I militari, intanto, hanno sentito ieri gli operai dell'azienda per ricostruire la vicenda.

Cristian Brusamonti

In breve

PARCO DELLO STIRONE

Camminata per avvistare gli uccelli migratori

(oq) Domenica 19 maggio, in occasione della Giornata mondiale della migrazione degli uccelli, appuntamento con i "migratori" al Parco dello Stirone e del Piacenziano. Si camminerà sul sentiero della Pietra Nera per osservare il volo dei grandi rapaci che ora tornano dall'Africa per raggiungere i luoghi di nidificazione. Ritrovo alle 9 e alle 11 al Centro visite del Parco a Scipione Ponte.

CARPANETO

Si presenta un libro sul primogenito di Garibaldi

(pf) Venerdì, alle 21, nella sala Bot al piano superiore del palazzo comunale di Carpaneto, Marco Formato presenterà il volume: "Menotti Garibaldi un eroe di due mondi". L'iniziativa è promossa dal "Comitato CulturArte" in collaborazione con l'assessorato alla cultura. Al termine una degustazione di vini.

Erba troppo alta alla materna: accolto l'appello dei genitori

Comune di Fiorenzuola: «Presto il taglio»

FIORENZUOLA - *(d. m.)* Taglio dell'erba in arrivo nel cortile esterno con giardinetti e giochi della scuola dell'infanzia statale a San Protaso. I tecnici comunali, informati della necessità dello sfalcio, invieranno entro pochi giorni gli operai, annunciano in municipio. I giardinetti della materna di San Protaso sono l'unico spazio verde attrezzato a disposizione pubblica dei più piccoli, perché la mattina e il primo pomeriggio sono riservati agli alunni della scuola e dopo l'orario scolastico sono a disposizione di tutti. Le mamme, che si sono organizzate in un comitato, hanno paura che nell'erba alta possano annidarsi le bisce. Per questo arriverà a breve lo sfalcio che deve essere ripetuto periodicamente nel corso della bella stagione. L'erba è già stata tagliata due volte in altre due aterne di Fiorenzuola, la "Rodari" in via Foscolo e la "Giardino dei Gelsi in via Braibanti. Sul fronte delle scuole paritarie, da segnalare la sistemazione dell'ampio prato della materna San Fiorenzo, che è stata anche attrezzata con alcuni giochi e che ha ospitato la recente festa dell'Albero. I giardini dell'asilo di San Protaso erano finiti sotto la lente anche dopo i solleciti arrivati dalla consigliera comunale di minoranza Annalisa Guglielmetti, che aveva chiesto la rimozione dei vecchi giochi, alcuni pericolosi, collocati nell'area esterna, in particolare di uno scivolo rotto e di un'altalena da aggiustare. Lo scivolo non è ancora stato rimpiazzato.

FIORENZUOLA - Erba alta attorno ai giochi della scuola di San Protaso

CORTEMAGGIORE

CORTEMAGGIORE - Sopra, a sinistra, gli alpini in visita all'asilo Verdi e, a destra con i piccoli alunni dell'asilo Don Milani (foto Lunardini)

Dagli alpini doni ai bimbi

La consegna durante una visita ai due asili

CORTEMAGGIORE - Gli alpini di Cortemaggiore hanno donato giochi e materiale di cancelleria ai due asili del paese. Un'iniziativa promossa in memoria di due amici delle penne nere: Giovanni Ziliani e Ottavio Marchesi. La consegna è avvenuta ieri mattina. Il presidente Fabio Devoti e una delegazione del gruppo si è recata dapprima all'asilo Verdi, consegnando cinque trattorini giocattolo. Ad accogliere le penne nere sono stati proprio i bambini, insieme alle maestre e alla presidente della struttura Danila Narboni. Era presente inoltre la moglie di Giovanni, Anna Maria, e la figlia di Ottavio, Daina. I bambini dell'asilo Verdi hanno ricambiato il gradito omaggio con due canti: l'inno di Mameli e *Sul cappello*, celebre motivo alpino. Il capogruppo Devoti ha spiegato il significato della penna d'aquila che sta sul cappello degli alpini e ricordando che il loro motto è: "Onorare i morti aiutando i vivi". Infine i bambini hanno donato un cartellone con disegnata la bandiera d'Italia.

La stessa gioiosa accoglienza si è ripetuta all'asilo Don Milani, dove i piccoli alunni hanno a loro volta cantato una canzone in onore degli alpini. All'asilo statale il dono è consistito in un lettore musicale con cd e in materiale di cancelleria (barattoli di colla e tanti pennarelli colorati). Questi regali sono stati acquistati attraverso i fondi raccolti dagli alpini durante alcune manifestazioni da loro organizzate, tra cui la polentata e la distribuzione di panini imbottiti. Alla donazione hanno inoltre contribuito i familiari delle due persone ricordate ieri.

Fabio Lunardini